



IL PRETE : LUCE PER LE COPPIE E LE FAMIGLIE

N° 168

OCTOBRE 2019

SOMMARIO

P. 1 : Editoriale / Biglietto spirituale di Padre Marcovits

P. 2.3 : Testi di Padre Caffarel / Lettera di Papa Francesco ai preti / Testimonianza di Padre de Raynal

P. 4 : Testimonianza di Paco et Olga / Intenzione generale / Bilancio dell'EIAI

Cari Intercessori,

«*Il prete non è prete per sè, egli è prete per voi!*» afferma il Santo Curato D'ars, patrono di tutti i parroci del mondo. Abbiamo festeggiato il 4 agosto 2019 i 160 anni dalla sua morte. Il Papa ha esortato i suoi fratelli preti del mondo intero in una Lettera : «*Sappiamo che, grazie al cammino della misericordia, possiamo discendere fino alle profondità della nostra condizione umana – fragilità e peccati inclusi – e, nello stesso tempo, toccare il vertice della perfezione divina. Siate misericordiosi... come il Padre vostro è misericordioso.*».

La Chiesa attraversa una crisi profonda. Preghiamo abbastanza per i nostri preti, mediatori a immagine di Cristo? «*La preghiera del pastore si nutre e si incarna nel cuore del Popolo di Dio...*» e «*è precisamente nella preghiera del Popolo di Dio che trova posto il cuore del pastore*». Già nel 1947, il Père Caffarel, notando le difficoltà con le quali si confrontano nella loro vita e nel loro sacerdozio, incoraggia e invita le famiglie cristiane a sostenerli e a portarli nella loro preghiera.

Aude et Olivier de la Motte, EIAI - Responsabili della zona Centro-Europa.

BIGLIETTO SPIRITUALE DI PADRE PAUL-DOMINIQUE MARCOVITS, O.P.



Il prete è una luce per le coppie e le famiglie perché condivide con esse molti punti comuni. Per la profonda affinità di vocazione, anche la luce diventa reciproca. Tra questi punti comuni, eccone tre.

In primo luogo, lo stupore. Personalmente, io devo tutto al Signore: mi ha abbagliato. Alla vigilia dei miei sei anni, ho fatto la mia prima comunione. È stato così bello! Ho visto: la mia vita, sarà quella. Ed è così.

Anche gli sposi raccontano il momento decisivo del loro amore, essi datano tale momento. Ed è ancora bello oggi. Il fondamento di una vita è sempre un evento gratuito, una luce che rischiarava tutto in un modo totalmente nuovo. Anni dopo, tutto è ancora lì.

Ciò che il prete ha inoltre in comune con le coppie e che permette loro di comprendersi in profondità, è l'esperienza della liberazione. Siamo edificati sul gratuito ma anche sulla conversione. Quanto lavoro occorre per costruire insieme una vita! Gli sposi lo sanno. I preti anche. **Preti, sono fatti per donare la vita, donare la vita di Dio.** Ora questa vita spesso attraverso il prete bruciandolo: occorre che egli stesso si converta, diversamente il suo servizio risulterà falso e sterile.

Ora l'esperienza della liberazione interiore, del perdono, della gioia di poter infine cominciare un nuovo inizio, questa esperienza è necessaria per poter aiutare gli altri.

Il prete è anche un padre. La paternità spirituale non è una parola vuota, è una realtà che riempie tutto il cuore, tutto l'amore, tutto l'amore nella sua grande purezza. Il prete non dona la vita agli altri perché siano "per sè" ma perché siano per Dio e perché crescano in tutta libertà. Occorre l'amore per queste grandi cose della vita! «*Preti e coppie hanno ricevuto la vocazione dell'amore* », dice la preghiera per la beatificazione di padre Henri Caffarel.

Ma il prete ha anche un compito particolare: dona vita agli altri attraverso i sacramenti, talvolta a generazioni successive. Il prete è anche uomo della Parola, attraverso il suo insegnamento, attraverso la sua predicazione. Il prete è anche presenza, presenza forte: Dio è in lui per donarsi agli altri, per perdonare agli altri. Prete, uomo di Chiesa, introduce al Corpo di Cristo che è la Chiesa. Come il Santo Curato d'ars, «*mostra la via del cielo*». Che un movimento come quello degli Intercessori possa pregare per i preti, questo è necessario. Siamo legati gli uni agli altri per testimoniare l'immenso amore di Dio per tutti gli uomini. Occorre pregare per le vocazioni!

**Père Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Consigliere Spirituale degli Intercessori.**

LA FAMIGLIA E IL PRETE

PÈRE HENRI CAFFAREL, L'ANNEAU D'OR N° 14 - MARZO APRILE 1947.

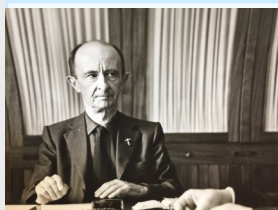
Il padre Caffarel ci invita a pregare per i preti, per tutti i nostri preti! Portiamo questa intenzione particolare nella nostra preghiera di intercessione.

Rendiamo grazie per i Consiglieri Spirituali delle Equipe Notre Dame, che hanno a cuore accompagnare le coppie verso la santità. Preghiamo per i nostri vescovi, successori degli apostoli, e per il nostro Papa.

«Sarà necessario che degli Esquimesi vengano ad evangelizzare la Francia? Essi, quando parlano del loro vescovo, lo chiamano 'il grande capo della preghiera' ci dice padre Caffarel.



« Tale dolore deve lacerare il cuore di Pio XII davanti a questa umanità divisa e minacciata dalle peggiori catastrofi. Possa egli almeno sapersi compreso dalle vostre famiglie e sostenuto dalla vostra preghiera. »



«Quando si sa che, attraverso il prete, Gesù Cristo continua ad esercitare la sua attività sacerdotale, è facile ammettere che lo stesso termine *mediatore* sia appropriato per definire la missione di Cristo e quella del prete. Tale parola, immediatamente, inquadra il prete: è l'uomo *che si situa in mezzo*, non per separare ma per unire, l'uomo che va dall'Uno agli altri, da Dio agli uomini, per operare un avvicinamento e una alleanza. La pace tra Dio e l'umanità in generale è stata conclusa, è vero, con la morte di Cristo; ma occorre renderla effettiva tra Dio e ogni uomo in particolare. È inoltre qualcosa di diverso dalla pace nel senso ordinario della parola, ma amore, comunione, «nozze», dice la Bibbia, tra ogni uomo e il suo Dio. (.)

Due amori abitano la vita del prete, l'amore di Dio e l'amore degli uomini. Pertanto lo si vede, da una parte immischiarsi ai suoi fratelli, condividendo la loro esistenza, assumendo le loro pene e le loro gioie, facendosi operaio con gli operai, contadino con i contadini, dall'altra ritirarsi attraverso la preghiera nell'intimità con il suo Dio. Agli uomini, egli parla di Dio; a Dio egli parla degli uomini, perseguendo un solo fine, l'unione di Dio con gli uomini. Questi due amori non sono che uno nel cuore del prete. (...)

Stimare, accogliere, sostenere i preti, è buona cosa; non è tutto. Occorre ancora che le coppie preghino per essi. Per il clero parrocchiale in primo luogo. Non è forse normale aspettarsi tale aiuto da coloro ai quali si consacra il proprio cuore e il proprio tempo? perché così spesso i fedeli appaiono poco solidali nei confronti del loro clero, pronti più alla critica che al servizio? E quando un prete sbaglia, essi si indignano.

Non dovrebbero prima interrogarsi sulla loro parte di responsabilità? L'hanno sostenuto e protetto con le loro preghiere? Ignorano che ogni capo è un uomo particolarmente perseguitato dal nemico?

Ancora più rari sono coloro che pregano per il loro vescovo, malgrado l'invito del messale nella preghiera eucaristica. Essi parlano di colui che ha ricevuto la pienezza del sacerdozio come di un funzionario; quasi tutti sembrano ignorare che è il capo spirituale e il padre della chiesa diocesana, l'autentico successore degli apostoli dinanzi a loro, responsabile di essi davanti al Padre.

Come potrei terminare questo articolo senza menzionare questo prete a cui è rivolto lo sguardo cattolico e di cui basta contemplare il volto per apprendere che è un uomo di preghiera e di penitenza e che avverte pesare gravemente sulle sue spalle «la sollecitudine di tutte le chiese»? Gesù Cristo, dall'alto della collina piangeva sulla grande città: *«quante volte ho desiderato raccogliere i tuoi figli, come la ciocciola i suoi pulcini ...»*.

PAROLE DEL CURATO D'ARS.

La preghiera non è altra cosa che l'unione a Dio. Più si prega, più si vuole pregare. L'uomo è un povero che ha bisogno di domandare tutto a Dio. L'uomo ha una bella missione, quella di pregare e di amare... Ecco la felicità dell'uomo sulla terra.

Non sono nè le lunghe nè le belle preghiere che guarda il Signore, ma quelle che si fanno dal fondo del cuore, con un grande rispetto e un vero desiderio di piacere a Dio. Quanto gli è gradito un quarto d'ora che noi rubiamo alle nostre occupazioni, a qualche inutilità, per pregare.

Avete un cuore piccolo, ma la preghiera lo allarga e lo rende capace di amare Dio.



ESTRATTI DALLA LETTERA DI PAPA FRANCESCO AI PRESBITERI

IN OCCASIONE DEI 160 ANNI DALLA MORTE DI SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY,
IL 4 AGOSTO 2019.

Ai miei fratelli presbiteri

Cari Fratelli,

LA FEDELTA' AI
SUOI IMPEGNI È
IL CUORE DELLA
VOCAZIONE DEL
PRETE. CHE EGLI
TROVI UN VERO
CONFORTO
NELLA SANTITÀ
DEL POPOLO DI
DIO CHE È
INCARICATO DI
CONDURRE
CONDUCIR.

A voi che, come il Curato d'Arce, lavorate in "trincea", portate sulle vostre spalle il peso del giorno e del caldo (cfr Mt 20,12) e, esposti a innumerevoli situazioni, "ci mettete la faccia" quotidianamente. (...) "sempre, ma soprattutto nelle prove, dobbiamo ritornare a quei momenti luminosi in cui abbiamo sperimentato la chiamata del Signore a consacrare tutta la nostra vita al suo servizio". (...) È bello quando un anziano sacerdote è circondato e visitato da quei piccoli – ormai adulti – che agli inizi ha battezzato e, con gratitudine, vengono a presentargli la loro famiglia! (...)

Fratelli, grazie per la vostra fedeltà agli impegni assunti. È veramente significativo che, in una società e in una cultura che ha trasformato "il gassoso" in valore ci siano delle persone che scommettono e cerchino di assumere impegni che esigono tutta la vita. (...) Grazie per tutte le volte in cui, lasciandovi commuovere nelle viscere, avete accolto quanti erano caduti, curato le loro ferite, offrendo calore ai loro cuori,

Ringraziamo anche per la santità del Popolo fedele di Dio che siamo invitati a pascere e attraverso il quale il Signore pasce e cura anche noi con il dono di poter contemplare questo popolo «nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante». Rendiamo grazie per ognuno di loro e lasciamoci soccorrere e incoraggiare dalla loro testimonianza; perché «eterna è la sua misericordia». (Gaudete et Exsultate, n. 7).

Fratelli, ancora una volta, «continuamente rendo grazie per voi» (Ef 1,16) per la vostra dedizione e missione con la certezza che «Dio rimuove le pietre più dure, contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative: la morte, il peccato, la paura, la mondanità. La storia umana non finisce davanti a una pietra sepolcrale, perché scopre oggi la "pietra viva" (cfr 1 Pt 2,4): Gesù risorto. Noi come Chiesa siamo fondati su di Lui e, anche quando ci perdiamo d'animo, quando siamo tentati di giudicare tutto sulla base dei nostri insuccessi, Egli viene a fare nuove le cose».

Lasciamo che sia la gratitudine a suscitare la lode e ci incoraggi ancora una volta alla missione di ungere i nostri fratelli nella speranza. Ad essere uomini che testimoniano con la loro vita la compassione e la misericordia che solo Gesù può donarci.

Fraternamente, Francesco



IL PRETE, LUCE DI CRISTO.

«All'inizio del conclave che lo avrebbe eletto, il cardinale Bergoglio aveva fatto un intervento rimarchevole: puntava il dito sui pericoli che corre la Chiesa quando cessa di essere "mysterium luna". Il « mistero della luna » è un'espressione dei Padri della Chiesa per suggerire la natura e la missione della Chiesa : come la luna, "la Chiesa brilla di una luce che non è la sua, ma quella di Cristo ", afferma per esempio sant'Ambrogio. Questa luce di

Cristo, il prete la porta in sé nella sua umanità fragile e peccatrice. È quella del buon pastore che conosce e ama le sue pecore. Egli incontra le coppie e le famiglie, le ascolta e le sostiene nella loro vocazione. Le incoraggia a crescere nella vita spirituale e invita le mamme a far pregare i loro figli. Quando ritorna a casa sua, egli presenta al Signore le gioie e le pene degli uni e degli altri : il nonno deceduto, il giovane che annuncia il suo ingresso in seminario, il bambino malato, la piccola che si prepara alla prima comunione o la coppia che festeggia il suo anniversario di matrimonio.»

Père Louis de Raynal.

Nato, battezzato e prete a Digione, esercito attualmente il mio ministero come parroco in un insieme di villaggi della costa Borgognona. Prete diocesano, faccio parte anche della Società di San Giovanni Maria Vianney. La gioia di servire le Équipes Notre-Dame mi accompagna dal 2006. Il mio impegno nell'Équipe Responsable France Luxembourg Suisse mi porta a scoprire il Movimento in maniera più profonda con tutte le domande che attraversano oggi la Chiesa: quelle dell'amore, della coppia e della famiglia. Credo nel sacramento del matrimonio. È tesoro di grazie permanenti per aiutare gli sposi a fare della loro vita un «ti amo». È presenza di Cristo che non cessa di dispensare le sue grazie di amore nel cuore delle famiglie cristiane.

GLI INTERCESSORI

Per contattarci:

EIAIFatima2018@gmail.com

Ci trovate su:

intercesseursmovil.org

<https://www.equipes-notre-dame.com:communication-et-liaison/prier-les-intercesseurs>

VEGLIATE ET PREGATE

INTENZIONE GENERALE:

Preghiamo per la Chiesa, per i suoi ministri e le persone consacrate, e ringraziamo per il loro impegno, in particolare quello dei consiglieri spirituali delle **Equipes Notre-Dame**. Possa lo Spirito Santo mantenerli nella pace e nella gioia del loro ministero. Possano le famiglie cristiane accogliere, accompagnare e sostenere le vocazioni che il Signore fa sorgere

► BILANCIO DELL'EIAI:

- **L'EIAI (Equipe Internationale d'Animation des Intercesseurs) costituita durante il Raduno di Fatima nel 2018 funziona, grazie agli scambi via mail e skype e il sostegno dell'ERI (Equipe Responsable Internationale).**
- **Cerchiamo ancora una coppia anglofona corrispondente per la zona EurAsie.**
- **La Lettera degli Intercessori è diffusa nel mondo e tradotta in inglese, italiano, spagnolo, brasiliano, portoghese, arabo, polacco.**
- **Siamo in contatto con 18 corrispondenti Intercessori, presenti in ciascuna delle regioni e super regioni delle END, incaricati di diffondere i messaggi degli Intercessori.**
- **Invitati dall'ERI, Paco et Olga hanno presentato gli Intercessori durante il Collège dei responsabili delle Regioni e Super Regioni END in luglio a Valence.**
- **Evento 2020! 60 anni dall'appello di Père Caffarel.**

TESTIMONIANZA DI PACO ET OLGA GARRIDO, COPPIA RESPONSABILE DEGLI INTERCESSORI PER LA ZONA EURAFRICA, PRESENTE AL COLLÈGE A VALENCE, ESPAGNE - JUILLET 2019.



La nostra vita è un ringraziamento costante. Uno di questi momenti di grazia è stato l'incontro del 16 luglio con il Collège International delle Equipes Notre-Dame. In effetti, su invito di Paola e Giovanni Cecchini Manara, segretari dell'Equipe Responsabile Internazionale (ERI), siamo venuti a Valencia per presentare il Movimento degli Intercessori. Abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria da Mercedes e Albert, responsabili della SR della Spagna, e dalla loro equipe. Ci siamo sentiti pienamente in famiglia. Abbiamo potuto condividere con loro la sera del 15, la notte di adorazione e la giornata del 16 luglio. Siamo stati toccati dall'emozione e dalla gioia, sapendoci uniti a tutti gli equipiers del mondo rappresentati dai responsabili delle super regioni. Durante la giornata, abbiamo potuto conoscere, salutare e parlare con ciascuna delle coppie responsabili, in particolare con quelle della nostra zona (Eurafrique) e con quelle dell'America, e inviare i nostri saluti agli animatori degli Intercessori delle loro super regioni. Il martedì sera abbiamo realizzato una breve mostra del Movimento degli Intercessori supportata da una proiezione di diapositive. Partendo dall'appello di padre Caffarel alle Equipes nel 1960: "Cerco dei volontari per pregare in coppia, di notte, una volta al mese, per il Movimento delle *Équipes Notre-Dame*", abbiamo detto **perché preghiamo, per chi preghiamo, quali sono le nostre varie forme di impegno, come siamo organizzati per vivere lo spirito di intercessione**, (grazie in particolare alla Lettera trimestrale degli Intercessori), come comunichiamo le intenzioni della preghiera che ci vengono affidate per presentarle a Dio come intercessori. Abbiamo parlato della nuova struttura nata a Fatima-2018 con la creazione dell'EIAI, la sua organizzazione e i progetti per celebrare i 60 anni del movimento.

Abbiamo consegnato un questionario a ciascuna coppia responsabile delle Super Regioni. Le loro risposte ci mostrano che se il Movimento degli Intercessori è noto nelle loro SR, pensano che sia necessario diffondere e rendere più noti gli intercessori e le preghiere di intercessione nella loro zona, specialmente durante i giorni di incontri o raduni delle Equipes Notre-Dame nella loro zona. Infine, abbiamo testimoniato la ricchezza di essere Intercessori: la grazia di essere uniti a tutti nella comunione dei santi, la grazia di essere più aperti al perdono, la grazia di entrare più in profondità nella compassione. Stiamo diventando sempre più consapevoli che la grazia del nostro sacramento del matrimonio agisce in noi e ci fortifica attraverso il nostro servizio di Intercessori. Crediamo veramente all'invito di padre Caffarel di essere Intercessori: "Non lasciare che vada perso il tesoro nascosto in questo servizio".

Paco & Olga.